



Azienda Pubblica di Servizi alla Persona
"San Giuseppe" di Primiero

LA GIOIA DI VIVERE



Dicembre 2023

Direttore responsabile: **Bruno Bonat**

Redazione interna a cura del presidente con contributi degli ospiti,
del personale, dei famigliari e dei volontari

Registrazione nel Registro Stampe del Tribunale di Trento n. 8/2010 del 09.06.2010

Stampa Tipo-Lito Leonardi - Località Giare - Imer - tipoleonardi@gmail.com

SOMMARIO

La Presidente Daniela ci scrive	3
Un saluto dalla Presidente di UPIPA	4
Un saluto dai Sindaci di Valle	5
Aggiornamenti dalla Direttrice	6
Inaugurazione Giardino Alzheimer	6
Riflessioni dello psicologo: demenze, la relazione e l'ambiente come cura.....	8
Dal mondo del volontariato	9
Spazio Argento	10
La parola ai residenti	11
La parola ai famigliari: dai rappresentati dei residenti all'Esperienza Remoove	12
Articolo coordinatore.....	14
Dal servizio infermieristico	15
Dal servizio qualità	15
Dal servizio Family	16
Dal servizio fisioterapia	18
Dal servizio amministrativo	19
Gli Oss ci raccontano	19
Dal servizio animazione.....	21
Operatori 3.3.D.....	23
Dalla referente del Centro Servizi e Pic.....	23
Progetto Officina Lavoro 23.....	24
Cultura in compagnia.....	25
Spiritualità	25
Un'esperienza nuova: tirocinio psicologa Marta Pradel	27
Auguri da tutti i servizi della casa	28
Dalla cucina.....	30
Ricordiamo chi ci ha lasciato	30
Natale: iniziative della casa.....	31



AGENZIA FIERA DI PRIMIERO
GADENZ ASSICURAZIONI s.a.s.
Viale Piave, 83 - 38054 - Transacqua
Primiero San Martino di Castrozza
Tel. 0439 64141
agenzia.fieradiprimiero@gruppoitas.it

gruppoitas.it

Carissimi lettori, come da ormai parecchi anni si rinnova l'appuntamento con il nostro giornalino, uno strumento che descrive la quotidianità della nostra Casa nelle varie sfaccettature. Durante l'estate il Consiglio di Amministrazione che rappresento è stato rinnovato, le amministrazioni comunali hanno riconfermato tutti i componenti ed è stata posta nuovamente la fiducia nella mia persona per rappresentare l'Ente nei prossimi cinque anni.

Uno degli obiettivi del Cda era quello di completare il Nucleo Alzheimer con il relativo giardino. Il giardino grazie al contributo del Servizio ripristino ambientale della Provincia è stato terminato ed inaugurato il 17 agosto alla presenza dell'Assessore Spinelli e dei Sindaci della Valle. Per quanto riguarda il Nucleo sarà completato entro la fine dell'anno e reso usufruibile durante i primi mesi del 2024. Queste opere sono degli spazi dedicati, protetti e funzionali curati nei minimi dettagli a servizio dei nostri residenti affetti da questa malattia, un aiuto concreto anche per i nostri operatori che quotidianamente si trovano a dover gestire questi ospiti.

Nel corso del 2023 ci siamo confrontati con l'Assessorato alla salute per poter accedere ad un contributo per la realizzazione del gas medicale in tutte le stanze della nostra struttura, attualmente soltanto sei stanze ne sono provviste, questa mancanza si è sentita prevalentemente durante l'emergenza Covid nell'assistenza dei nostri Residenti. Il 25 agosto con la determinazione n.9370 ci è stato concesso il Contributo di € 192.674,10, durante il 2024 verranno presi in carico gli adempimenti vari per la realizzazione di questi adeguamenti strutturali e insieme all'impianto del gas medicale sarà valutata anche la realizzazione di un impianto di climatizzazione.

Anche durante questo 2023 la nostra "Comunità" si è sentita parte della grande Comunità primierotta, abbiamo avuto modo di essere presenti alle tante iniziative sul territorio: mostre, visite a musei, incontri con artisti locali e quando non potevamo uscire noi, le varie Associazioni e gruppi sono venuti a trovarci e a presentarci le loro attività rallegrando le nostre giornate. Vorrei ringraziare i tanti volontari che in qualche modo si interfacciano con la nostra struttura ed attraverso la loro sensibilità e il loro impegno aiutano il nostro personale nella gestione delle attività di animazione.

Il mio pensiero e il mio ringraziamento va anche a tutti quelli che lavorano all'interno della nostra complessa organizzazione, quotidianamente mettono a disposizione dei nostri Residenti la loro professionalità e la loro energia per rendere le giornate più serene e tranquille.

Come dicevo la nostra realtà è ben radicata nel ter-

ritorio, durante il 2023 siamo stati informati che due Signore hanno pensato a noi nel redigere le loro ultime volontà, vorrei veramente ringraziare di cuore la defunta Emilia Giorgio vedova Simion per averci donato un immobile a Pieve e la defunta Raffaella Bernardin per averci donato una cospicua somma di denaro. Questi lasciti, uniti alla donazione del 2020 del defunto Attilio Miola saranno utilizzati per rendere più fruibile e ospitale la nostra struttura.

Il mio ultimo pensiero, e non per questo il meno importante, va agli ospiti, che si trovano a dover condividere la loro nuova "casa" con altre persone inizialmente estranee ma pian piano sempre più vicine anche se a volte la convivenza non è facile. Ammiro queste persone che si sono adattate alla loro nuova situazione, sono persone forti che nella loro vita hanno vissuto momenti belli, tristi, di dolore e di fatica ma con il loro sguardo e il loro sorriso ci danno una spinta per poter affrontare con serenità e fiducia il nostro futuro, nella speranza di un mondo migliore dove la pace e la fratellanza possa unire tutti gli uomini della terra.

Auguro a tutti voi un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo ricco di gioia e salute.

**Daniela Scalet,
Presidente**



Consiglio di Amministrazione



Upipa al lavoro per tracciare il futuro delle nostre Case di riposo

E davvero un piacere, per me, potervi raggiungere attraverso questo notiziario e inviarvi, innanzitutto, i miei più sentiti auguri per le festività. Colgo l'occasione per raccontarvi del ruolo di Upipa e di quanto sta facendo per rispondere alle esigenze, in costante e rapido mutamento, della collettività.

Come probabilmente alcuni di voi già sanno, Upipa è l'Unione provinciale istituzioni per l'assistenza e raccoglie 42 Aziende pubbliche di servizi alla persona che, nel complesso, gestiscono 50 Residenze sanitarie assistenziali.

L'invecchiamento generale della popolazione è sentito in ogni settore del lavoro e della vita ma, è chiaro, per chi come noi si occupa di assistenza agli anziani il fenomeno risulta ancora più evidente e impegnativo da gestire. Sono più vecchie e con patologie più gravi le persone che trovano assistenza nelle nostre case di riposo, ma aumenta anche l'età media dei professionisti che le assistono. Ovviamente, sono meno giovani sono anche i familiari che, con le loro visite, sono fondamentali per il benessere dell'utente.

Nello scorso mese di settembre, a Trento, abbiamo raccolto il variegato mondo dell'assistenza agli anziani del Trentino: dai lavoratori ai dirigenti, dagli ordini professionali agli organismi politici e amministrativi in un convegno molto partecipato e intitolato "Quali Rsa per il futuro del Trentino?" In quell'occasione abbiamo invitato a confrontarsi con noi anche i candidati alla presidenza della Provincia che, di lì a pochi giorni, sarebbero andati incontro al voto.

Al convegno abbiamo presentato e discusso i risultati di un lavoro molto intenso, portato avanti da un tavolo di confronto che, nei mesi precedenti, aveva unito tutte le professionalità impegnate nelle A.p.s.p.. Da quel tavolo sono emerse sei schede, o linee di intervento, che vi riassumo di seguito.

- 1) L'evoluzione della domanda e delle competenze professionali per rispondervi. Si arriva in Rsa "più vecchi" e "più gravi" e le persone "giovani" che entrano sono sempre più disorientate cognitivamente ma ancora attive, con maggiore bisogno di sorveglianza.
- 2) Le relazioni sociali e i rapporti con gli operatori e i familiari. La responsabilità dell'assistenza si scaricherà sempre più sui figli o sui nipoti anziché sui coniugi e i fratelli; si registra inoltre un'accelerazione nella "rimozione culturale" della morte: in pratica si rifiuta l'invecchiamento

to in un contesto improntato all'efficientismo e all'individualismo.

- 3) Valorizzazione del personale in termini di attrattività, professionalità, percorsi di carriera, retribuzione e incentivi.
- 4) Il rapporto tra le Rsa e la rete dei servizi, in una logica di integrazione della filiera e valorizzazione e ottimizzazione delle risorse e delle peculiarità. L'idea è promuovere forme di integrazione territoriale e di condivisione di risorse professionali specializzate.
- 5) La ridefinizione degli spazi: anche a livello architettonico serve introdurre una nuova filosofia: la Rsa deve somigliare non a un ospedale ma a una casa, trasmettendo un senso di appartenenza, sicurezza e privacy.
- 6) Promuovere forme di aggregazione e integrazione delle strutture per l'efficientamento dei processi e dei servizi anche per far fronte al carico amministrativo e alla complessità delle norme.

Mi soffermo volentieri sul tema del confronto tra professionisti al lavoro e familiari dei nostri utenti. Gli operatori sono formati e danno un'assistenza di prim'ordine, ma le persone ricoverate hanno un grande bisogno di sentire la vicinanza di amici e parenti. Detto così può sembrare semplice ma non lo è affatto: la nostra società è cambiata in profondità; pensiamo ad esempio che i nuclei sono sempre meno numerosi e, in essi, spesso fratelli e sorelle dell'anziano siano altrettanto in difficoltà; talvolta anche i figli non sono più giovanissimi o, se lo sono, non è raro che siano molto impegnati, chiamati a dividersi tra il lavoro, le visite in Rsa e gli impegni scolastici, e non solo, dei loro bambini. Per questo serve capire che tutti lavoriamo nella stessa direzione, che possiamo confrontarci in ogni occasione per apportare un miglioramento continuo ai servizi offerti e alla qualità di vita delle persone ospitate. Rinnovo a voi ospiti, ai vostri familiari, al consiglio di amministrazione e a tutto il personale in servizio i miei migliori auguri per le prossime festività.

**Michela Chiogna,
Presidente UPIPA**



Convegno Upipa, Trento 20 settembre '23



Anche il Natale 2023 si sta avvicinando, e con esso il nuovo anno 2024. È un momento particolare per tutti, dove si festeggia e si sta con la famiglia per ricordare e santificare la nascita di Gesù e la sua Sacra Famiglia.

In tanti anni nei quali ho avuto la fortuna di frequentare San Giuseppe, ho imparato a capirne e ad apprezzarne i valori: in luoghi come questo le cose possono funzionare solo se ci si considera tutti una grande famiglia. Ospiti, famigliari, operatori di ogni genere, volontari ed amministratori, tutti rivolti a dare un miglior servizio alle persone più fragili che si trovano nella necessità di avere bisogno del prossimo e di queste strutture.

Ma le strutture, per quanto belle, ospitali ed all'avanguardia, non sarebbero nulla se chi le fa funzionare non avesse nel cuore quella vocazione tipica della cristianità ed anche del Natale: l'amore per il prossimo.

Se un ambiente è sereno, se tutti ci sentiamo parte di esso, la grande festa del Natale, con i suoi valori, si vive nel modo migliore. Anche se l'età avanza (e lo fa per tutti) è bello vedere sorrisi, voglia di vivere e di festeggiare, come succede del resto in ogni famiglia.

Come Sindaco del Comune di Primiero San Martino di Castrozza o, come li ricordate forse meglio, dei Comuni di Fiera, Siror, Tonadico e Transacqua, è davvero un piacere porgere a tutti voi un sincero augurio di Buon Natale e di felice Anno Nuovo.

A voi ed anche alle vostre famiglie, sempre pronte ad affiancarvi come voi avete fatto per tutta la vostra vita con loro! Un grande augurio anche a chi nella casa lavora, pur professionalmente o a titolo di volontariato, ma sempre con lo spirito tipicamente evangelico del buon samaritano. A San Giuseppe vive la storia della nostra comunità e chi, per fortuna, oggi ancora la ama, lo ha imparato da voi e da quello che avete fatto nella vita e che adesso ci raccontate: se abbiamo la fortuna di vivere in un ambiente meraviglioso lo dobbiamo sicuramente a Dio, ma anche a chi ha saputo mantenere ciò che proprio Dio ci ha donato.

Buona Natale e Buon Anno a tutti!

Daniele Depaoli, Sindaco Primiero San Martino di Castrozza

Carissime e carissimi, siete per i vostri figli, nipoti, pronipoti e per l'intera comunità un importante riferimento, una memoria preziosa che racconta e che ascolta. Le vostre gesta ci fanno conoscere e scoprire i sapori della vita.

Una carezza ed un abbraccio per augurarvi Buon Natale!

Antonio Loss, Sindaco di Imer

L'amministrazione Comunale di Mezzano a tutti gli ospiti della Casa di Riposo "San Giuseppe" augura di trascorrere un Santo Natale e di iniziare in serenità il nuovo anno.

Colgo l'occasione per ringraziare ognuno di voi che con i Vostri vissuti e le Vostre esperienze siete patrimonio e parte integrante delle nostre comunità.

Un augurio sincero anche a tutto il personale.

Giampiero Zugliani, Sindaco di Mezzano

L'avvicinarsi del Natale porta idealmente ognuno di noi a ripercorrere i giorni dell'anno che sta per finire. È per tutti un'occasione di riflessione su quanto accaduto, su ciò che abbiamo vissuto e tempo di speranza in un futuro migliore.

Il Natale è un momento di gioia, testimonianza di amicizia e occasione per rinsaldare relazioni e legami.

Oggi però ci sono ancora ferite dolorose come le guerre che affliggono tanti Paesi e tolgono il futuro a persone e purtroppo anche a bambini. Questo obbliga a interrogarci sul significato autentico del Natale e come dice Papa Francesco: "è Natale se Gesù rinasce nella nostra vita". Questo vuole rappresentare il bambino del presepe, un bambino che nasce a cui è affidata la salvezza del mondo.

Ci auguriamo la fine dei conflitti che creano distruzione, miseria e dolore, ma anche di saper essere vicini a quanti porteranno nel corpo e nell'animo il segno della guerra.

A nome mio e dell'Amministrazione comunale di Sagron Mis esprimo un sincero augurio per un Natale di pace e di speranza.

Vi auguro inoltre di continuare a testimoniare i valori di cui siete portatori oltre che custodire le nostre radici e la nostra storia, patrimonio prezioso per illuminare la costruzione del futuro. Infine un caro augurio anche agli amministratori, operatori, volontari e a tutti coloro che contribuiscono al buon funzionamento di questa importante realtà della nostra Comunità.

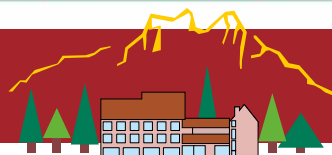
Marco Depaoli, Sindaco di Sagron Mis

Da queste pagine arrivi la vicinanza della Comunità del Vanoi a voi ospiti della Casa di Riposo di San Giuseppe, familiari, volontari, e a voi operatori, che con il vostro servizio siete quotidianamente al fianco dei più fragili. Grazie, Cari anziani rappresentate il nostro essere qui ora con quel bagaglio di valori che ci avete trasferito, in primis quella passione e quell'attenzione per le nostre comunità e il nostro territorio.

E più che mai oggi, in questo contesto storico dove la fretta e la frenesia la fanno da padrone, dobbiamo fermarci e volgere l'orecchio a voi e, come scriveva un poeta libanese Khalil Gibran, "cercare il vostro consiglio, giacché i vostri occhi hanno fissato il volto degli anni e le vostre orecchie hanno ascoltato le voci della Vita".

Il mio augurio è che, anche guardando al vostro esempio, le nostre comunità possano crescere con responsabilità, vicine alle famiglie, amiche dei loro anziani e dei loro giovani. Che il Natale, con il suo forte messaggio di speranza, possa dare a tutti la gioia di vivere, la gioia di guardare al futuro, il piacere e la serenità di incamminarsi verso il Nuovo Anno.

Bortolo Rattin, Sindaco Canal San Bovo



Cari lettori del giornalino ben ritrovati. Anche l'anno 2023 volge al termine e con esso termina il lavoro di due valide colleghe dell'A.p.s.p. "San Giuseppe" di Primiero, mi riferisco a Maria Grazia Pistoia che termina il suo importante impegno nel servizio infermieristico, dopo 38 anni di lavoro e Angioletta Franceschi che ci lascia dopo aver lavorato 16 anni nel servizio amministrativo. Due grandi donne che si sono impegnate per il bene dell'azienda.

Maria Grazia ha lavorato a diretto contatto con i residenti per la cura infermieristica, prendendo il testimone lasciato dalle Suore della Provvidenza di Udine (ordine fondato da padre Luigi Scrosoppi) nel 1985, dopo quasi 120 anni di gestione e Angioletta che ha dedicato il suo tempo lavoro nel settore amministrativo e in particolare in ambito appalti per garantire la continuità dei servizi a supporto quali pulizie, ristorazione e lavanderia per citarne solo alcuni, dotata di senso pratico e in grado di essere un punto di equilibrio nelle dinamiche interne.

Auguriamo ad entrambe di godere del proprio tempo libero in serenità e di dedicarci qualche pensiero positivo che fa sempre bene.

L'anno 2023 è trascorso velocemente, tante sono state le attività avviate e tanti i residenti che abbiamo accolto: 33 nuovi ingressi nell'anno 2023 a fronte di n. 17 decessi e n. 15 dimissioni.

Nel corso dell'anno in ambito assistenziale sono state assunte molte persone nel profilo di Operatore socio sanitario e Ausiliario di assistenza. Abbiamo realizzato un concorso con l'A.p.s.p. Valle del Vanoi per la copertura di 8 posti a tempo indeterminato di Operatore socio sanitario e la graduatoria è quasi esaurita, il profilo dell'O.s.s. è il più richiesto ed è difficile reperire figure professionali formate, ci auguriamo che il 2024 possa essere più proficuo per questa importante figura professionale, che unitamente agli Ausiliari di assistenza segue e si occupa dei residenti 24 ore su 24.

La realtà della casa di riposo, per chi non ha mai fatto accesso, non è una dimensione facile da accettare, di fatto non c'è posto migliore della propria casa, almeno fino a che le forze lo consentono ma molte sono le conseguenze del passare degli anni, la perdita dell'autonomia e l'assenza di familiari che possono prendersi cura dei parenti che stanno invecchiando, fa sì che anche la nostra realtà diventi importante e significativa; una volta entrati si impara a conoscere e si comprende che il personale cerca di fare il possibile per fare star bene i residenti e i loro familiari e che si creano legami e relazioni importanti.

Nell'ambito dei servizi appaltati siamo in attesa

dell'esito della gara per il servizio ristorazione, ad oggi la commissione sta esaminando le offerte tecniche e questo appalto è in capo all'Agenzia provinciale per gli appalti ed i contratti di Trento.

Un sincero ringraziamento va ai familiari neo eletti il primo ottobre 2023 nel ruolo di rappresentanti dei familiari: il sig. Tomas Fabrizio e il Sig. Zugliani Lucio, le cui funzioni sono consultive su tutte le problematiche di carattere generale relative all'impostazione e all'organizzazione dei servizi erogati. Un grande grazie infine a tutti coloro che operano in azienda, sia il personale dell'A.p.s.p. che delle ditte in appalto per il loro prezioso lavoro per il benessere dei nostri residenti e un grazie ai volontari che vivono con noi la quotidianità di San Giuseppe. Le informazioni da condividere sono molte ma lo spazio e il tempo sono tiranni, quindi chiudo questa parentesi di riflessioni con un sincero augurio di buone feste ricordando che la felicità è nei piccoli gesti di tutti i giorni.

Federica Taufer,
Direttore



Festa di San Giuseppe, 19 marzo 2023

INAUGURAZIONE GIARDINO ALZHEIMER

Estratto dal comunicato stampa della Pat del 17 agosto 2023: "A.p.s.p. San Giuseppe di Primiero, inaugurato il Giardino Alzheimer"

Un luogo sicuro, dove muoversi liberamente e in autonomia destinato alle persone affette da Alzheimer. Uno spazio progettato per stimolare la loro curiosità e allo stesso tempo far tornare alla memoria attività della quotidianità come coltivare l'orto o prendersi cura delle piante. È il nuovo Giardino Alzheimer dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (A.p.s.p.) San Giuseppe di Primiero realizzato dal Servizio provinciale per il sostegno occupazionale e la valorizzazione am-



bientale (SOVA) ed inaugurato il 17/08/2023 alla presenza dell'assessore provinciale allo sviluppo economico, ricerca e lavoro Achille Spinelli, gli ospiti ed il personale della casa di riposo, le autorità locali, i dirigenti provinciali, la presidente di Upipa, i rappresentanti del Consorzio Lavoro Ambiente e la squadra operai della Promovanoi che ha reso possibile materialmente la creazione di questo giardino.

“Due anni fa - ha detto l'assessore Achille Spinelli - eravamo qui ad inaugurare l'ampliamento del giardino reso possibile sempre da Sova. In quella occasione mi era stata fatta la richiesta di creare uno spazio dedicato a chi purtroppo, a causa dell'Alzheimer, sta perdendo la memoria. Abbiamo quindi deciso di finanziare questo progetto con un investimento importante di persone, mezzi e pensiero. È stato creato un giardino sensoriale che vuole essere un luogo per conservare la memoria, combattere questo passare del tempo che distrugge. Quello che siamo qui ad inaugurare oggi è uno spazio pensato con attenzione, in tutte le fasi, dalla progettazione alla costruzione”.

“Questa opera - ha concluso l'assessore Spinelli - rientra in un filone di investimenti che la Provincia autonoma di Trento sostiene da tanto tempo. Questo giardino è infatti il 17° intervento ad oggi realizzato nelle case di riposo trentine attraverso il Servizio provinciale per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale. Ci tengo quindi a ringraziare gli operai e tutti coloro che hanno permesso di creare qualcosa di utile, bello e importante per la collettività ed in particolare per i nostri anziani”. La breve ma significativa cerimonia, dopo gli interventi delle autorità, ha visto la benedizione dello spazio da parte del decano don Giuseppe Daprà, il taglio del nastro e la visita al giardino.

Le voci degli ospiti della casa di riposo di San Giuseppe riuniti in un canto hanno dato il benvenuto alle autorità che oggi si sono date appuntamento per inaugurare il nuovo giardino Alzheimer attuato grazie ad un finanziamento della Provincia autonoma di Trento.

A fare gli onori di casa la direttrice della struttura Federica Taufer con la presidente Daniela Scalet ed i componenti del Consiglio d'amministrazione da poco rieletti. Nel portare i saluti iniziali la presidente di A.p.s.p. San Giuseppe di Primiero Daniela Scalet ha ricordato come “oggi portiamo a termine



Il taglio del nastro (Archivio Ufficio Stampa PAT)

un progetto che il Consiglio di Amministrazione ha voluto fortemente. È un importante passo che riusciamo a realizzare grazie al prezioso lavoro del Servizio Provinciale per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale perché è in diretto collegamento con il Nucleo demenze in corso di completamento. Questo giardino è uno spazio dedicato, protetto e funzionale curato nei minimi dettagli a servizio dei nostri residenti, affetti da questa malattia. È un aiuto concreto anche per i nostri operatori che si trovano quotidianamente a dover gestire questi ospiti. Il nucleo completato con questo splendido giardino è un nuovo servizio che mettiamo a disposizione dell'intera Comunità Primierotta, perché la nostra azione di cura e di tutela si affida non soltanto alle persone, ma anche gli spazi e la progettazione dell'ambiente è parte integrante dell'approccio globale alla cura e assistenza delle persone affette da demenza”.

Alla cerimonia hanno partecipato i sindaci dei comuni di Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Sagron Mis ed il presidente della Comunità di Primiero Roberto Pradel. In particolare il sindaco del comune di Primiero San Martino di Castrozza Daniele Depaoli ha voluto sottolineare come “questa inaugurazione sia fonte di grande gioia per il nostro territorio e la dimostrazione di come in questi anni la struttura della casa di riposo sia sempre stata capace di evolversi a seconda delle esigenze degli ospiti, ovvero le persone ai quali noi dobbiamo essere al servizio. La realizzazione di un giardino specifico per le demenze senili, che ormai sta diventando una delle malattie più difficili da combattere, è sicuramente un'iniziativa degna di nota. Ci tengo infine a ringraziare tutti coloro che hanno voluto questa opera e che hanno lavorato per la sua realizzazione”.

Accanto all'assessore Spinelli erano presenti il dirigente del Sova Maurizio Mezzanotte ed il progettista e direttore lavori Carlo Pezzato, i quali hanno ricordato le particolarità di questo spazio pensato per stimolare tutti i sensi degli ospiti. Il giardino riesce infatti a stimolare le sensazioni uditive grazie al rumore dell'acqua cadente nella fontana. L'olfatto è invece attivato attraverso la piantumazione di essenze aromatiche quali rosmarino, timo, salvia, menta e fiori profumati. Il tatto è reso più facile in quanto le piante sono state collocate ad un'opportuna altezza (0,85/90 m). La vista è stimolata invece dall'ordine cromatico delle piante, scalari nel corso delle stagioni. Per quanto riguarda infine l'orientamento la cromia dei percorsi e il corrimano continuo danno all'ospite la sicurezza necessaria per muoversi in autonomia.

Le caratteristiche dell'opera

Un giardino destinato a malati di Alzheimer prevede alcuni accorgimenti tecnici specifici, ma soprattutto deve soddisfare le esigenze di questa particolare categoria di utenti. In particolare è stato dato



risalto ai colori, ai profumi, alle sensazioni tattili e a quelle uditive. I percorsi ellittici consentono all'utente di ritornare sempre al punto di partenza. La presenza di una guida – corrimano - conduce il malato e nello stesso tempo lo fa sentire in sicurezza. Il collegamento tra il giardino e il nuovo “nucleo Alzheimer” è stato realizzato mediante la formazione di uno scivolo di raccordo tra la quota del giardino e la quota della terrazza esistente.

Tutto il giardino è chiuso e delimitato da una recinzione con paletti a T e rete a maglia romboidale plastificata; all'interno della rete una siepe continua di carpino bianco consente un mascheramento pressoché continuo della recinzione limitandone l'impatto visivo. Sul lato Ovest un cancello consente l'accesso all'area con i mezzi da impiegare nelle normali operazioni di manutenzione.

I percorsi, di forma ellittica, pianeggianti e di idonea larghezza, sono stati pavimentati in asfalto successivamente colorato nelle tonalità del rosso mattone e dell'ocra entrambi nelle tonalità più chiare. I due percorsi hanno lunghezza diversa, dell'ordine dei 40 e 65 metri, e lungo il loro sviluppo sono inseriti degli allargamenti che ospitano i pergolati e le diverse fioriere e le sedute.

RIFLESSIONI DELLO PSICOLOGO: DEMENZE, LA RELAZIONE E L'AMBIENTE COME CURA

L'importanza data alla relazione e all'ambiente nella gestione dei principali disturbi del comportamento nelle persone con demenza.

Negli ultimi anni nella cura della persona con demenza nelle residenze per anziani si è assistito ad un cambiamento di paradigma di cura, ovvero si è passati gradualmente dal considerare come esaustivo un modello biomedico di approccio alla malattia centrato prevalentemente sui deficit e sul mal funzionamento cerebrale o molecolare, all'approfondire la valutazione e di conseguenza gli interventi secondo una prospettiva bio-psico-sociale.

Un cambiamento del tutto rivoluzionario che tiene conto di fattori biologici, psicologici e sociali nel valutare lo stato di salute della persona affetta da demenza per cui viene avvalorato l'assunto che nella presa in carico della persona con demenza la conoscenza del decorso della malattia è indispensabile per comprendere quale possa essere la sua evoluzione, ma considerare solo l'aspetto clinico risulta essere riduttivo.

Spesso, infatti, la persona affetta da demenza esprime il suo disagio di fronte a richieste ambientali che non corrispondono a sue reali capacità di comprendere e rispondere agli stimoli ambientali che la circondano mettendo in atto comportamenti tipici (chiamati anche, in termini clinici, 'disturbi del comportamento') quali agitazione, ansia, insonnia, oppure esprimendo la percezione del proprio stato di malattia attraverso il vagabondaggio, la compulsività, i disturbi dell'alimentazione, a volte con deliri e allucinazioni. Il modo di comportarsi della persona con demenza risulta quindi essere il 'linguaggio' con cui il malato ci parla del suo stato di malessere o di benessere.

Un esempio concreto di approccio alla demenza che pone al centro non la malattia, non la funzione deficitaria, ma il benessere della persona è il modello *Gentlecare*, proposto da Moyra Jones (2005), sviluppatosi negli Stati Uniti e rapidamente adottato in diverse realtà e contesti di cura, e recentemente preso a modello per la creazione di diversi nuclei specialistici per le persone demenze anche in ambito provinciale.

Tale approccio si definisce come un approccio protesico ed ha come obiettivo non tanto il ripristino della funzionalità quanto il non arrecare ulteriori stress e dolore alla persona affetta demenza. Tale modello prevede, inoltre, di andare a compensare i deficit e la perdita funzionale dovuta alla malattia supportando e valorizzando al contempo le abilità conservate.

Si mette quindi in atto una “protesi” che il metodo *Gentlecare* raggruppa in tre tipologie di intervento: la cura della relazione, lo spazio fisico e le attività. Per cui se si vuole dare benessere alle persone con demenza, secondo tale approccio, è necessario modificare “in senso protesico” le persone, lo spazio e le attività che, a differenza della malattia, possono essere modificati.

Prendiamole in analisi:

- le persone significative con le quali interagire: si intendono tutti coloro che hanno un legame o interagiscono a vario titolo con la persona con demenza e possono essere portatori di aiuto o influenzare negativamente attraverso una comunicazione non efficace la persona; le convinzioni, gli atteggiamenti e il linguaggio adottati modellano la vita quotidiana della persona affetta da demenza; nel modello protesico tali persone diventano agenti terapeutici fondamentali per l'assistenza alla persona con demenza, per cui sono tenute a rispettare la storia, le attitudini e la dignità, valorizzando la relazione con la persona anche quando vi sia una demenza grave o disturbi del comportamento;
- i programmi e le attività: ciò che viene proposto alla persona con demenza deve rispettare le sue preferenze e attitudini, preferibilmente trovando un collegamento con l'occupazione o gli interessi precedenti la malattia; le attività quotidiane proposte comprendono tutto ciò che fa una persona nella durata di una giornata tipo, nelle 24 ore; nel modello *Gentlecare* i programmi non seguono un'impostazione rigida di attività o schemi, ma vengono proposti con tempi artificiali di veglia, sonno e ali-



mentazione, con la valorizzazione e il sostegno di tutte le attività gradite dalla persona che possono garantire benessere, indipendentemente dalla coerenza temporale o spaziale;

- lo spazio: gli ambienti sono pensati per essere sicuri e confortevoli, simili all'ambiente domestico e quindi familiari, prontamente identificabili dalla persona con demenza anche con severo grado di deterioramento cognitivo; lo spazio deve essere semplice, domestico e terapeutico, un luogo concepito per essere vissuto liberamente, tenendo presente che la persona con demenza dovrà essere in un ambiente sicuro ma al contempo accogliente e fruibile.

Secondo il modello *Gentlecare* quindi il comportamento (o il disturbo del comportamento) è il risultato dell'interazione della persona con l'ambiente fisico e sociale che la circonda e la costruzione della "protesi" prevede innanzitutto una conoscenza globale della persona (la sua biografia) e una valutazione multidimensionale da parte dell'equipe

con il coinvolgimento di tutte le professionali. Per tale ragione l'equipe multiprofessionale e l'amministrazione dell'A.p.s.p. "San Giuseppe" stanno lavorando per costruire spazi e ambienti che garantiscano il benessere e la cura della persona con demenza e in tal senso vanno considerati la recente inaugurazione del giardino Alzheimer e alla fase di ultimazione del nuovo Centro demenze.

L'attenzione particolare allo studio dell'ambiente, agli interventi e al modo di approcciarsi alla persona con demenza hanno quindi come scopo finale quello di garantire qualità di vita alle persone con demenza nonostante la demenza, rendendo il più familiare possibile l'ambiente residenziale attraverso un aspetto accogliente, caldo, adatto alle necessità e alle caratteristiche dei residenti, discostandosi dai modelli dell'ospedale e dell'albergo per avvicinarsi il più possibile al "modello della casa".

Davide Pacher,
Psicologo



Foto giardino nel giorno dell'inaugurazione 17 agosto (Archivio Ufficio Stampa PAT)

DAL MONDO DEL VOLONTARIATO

Sabato 28 ottobre si è concluso il Corso Base AVULSS proprio nella ricorrenza dei 38 anni di nascita dell'Associazione a Primiero.

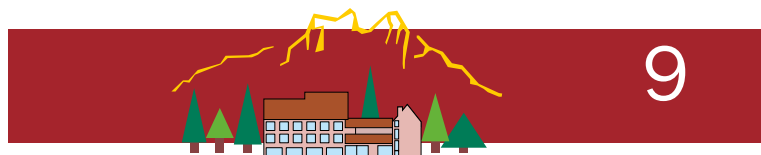
Gli incontri di formazione sono stati nove, per complessive 26 ore; si sono svolti a Mezzano presso il Centro Civico. Sono stati condivisi con l'Associazione Mano Amica di Feltre, Associazione di volontariato che si occupa della promozione e dello sviluppo dell'assistenza ai malati in fase terminale aiutando a sostenere la dignità della vita. Fin dalla sua nascita, nel 1997, è stata presente nei nostri Corsi Base, nella formazione permanente e nella diffusione di informazioni rivolte alla po-

polazione riguardo le Cure Palliative, l'Hospice le Dat ecc.

È stato un corso ricco di interventi che hanno messo in luce le varie problematiche relative alla salute, all'assistenza, ai bisogni, alle fragilità delle persone che possiamo incontrare in qualsiasi contesto e come volontari e la possibilità di fare rete fra le tante associazioni-risorse presenti nella nostra Comunità.

I docenti intervenuti hanno lasciato il segno in tutti i frequentanti che così hanno dato la loro testimonianza:

- "Le tematiche affrontate mi hanno fatto conoscere un mondo nuovo";
- "Ho ricevuto tanti spunti interessanti; le testi-



monianze dirette delle volontarie”;

- “Corso davvero interessante che mi ha fatto conoscere aspetti che aiutano ad affrontare le difficoltà che la vita ci pone”;
- “Volevo aumentare le mie conoscenze”;
- “Volevo qualche informazione e sapere come funziona il volontariato”;
- “Avevo la volontà di mettermi in gioco per aiutare gli altri”;
- “Offrire, nel limite delle possibilità, un po' del mio tempo”.

Qualcuno si è espresso più profondamente:

1) “Ho partecipato al Corso per volontari organizzato da Avulss. Mi aspettavo si trattasse soprattutto di nozioni tecniche e pratiche di assistenza alle persone in difficoltà. Durante le varie serate, invece, ho avuto la piacevole sorpresa di ascoltare, sia gli addetti ai lavori che i volontari raccontare la loro esperienza diretta. Abbiamo potuto conoscere e approfondire il sistema socio-sanitario. Sono stati affrontati temi anche molto delicati quali l'Alzheimer, demenze, cure palliative, dal lato medico, ma sempre in maniera amorevole e con grande umanità. Ogni relatore ha parlato di resilienza, empatia, ascolto, accoglienza. Sono intervenuti i rappresentanti delle numerose associazioni presenti sul territorio che hanno sottolineato l'importanza di fare rete fra loro. Ringrazio gli organizzatori, perché è stata un'esperienza arricchente che mi ha convinto, ancora di più, a mettermi a disposizione per dare il mio contributo. La frase ricorrente che mi è piaciuta in particolare è stata: Nel fare volontariato si riceve molto di più di quello che si dà”.

2) “Ho deciso di partecipare al corso organizzato dall'Avulss, spinto dal desiderio di rendermi utile, essendo da poco in pensione. Gli incontri organizzati il giovedì e il sabato pomeriggio hanno visto la presenza di relatori che ci hanno illustrato il ruolo del volontario in ambito socio-sanitario. È stato molto interessante ascoltare e capire come si può essere sentinelle nel nostro ruolo, tenendo bene gli occhi aperti per percepire i segni del bisogno e del disagio e poter essere sollievo nella sofferenza. Per me è stato molto interessante venire a contatto con le varie associazioni che utilizzano il volontariato sul territorio (alcune non le conoscevo neppure) e sentire come tante persone regalano il loro tempo a favore di chi ha bisogno. Spero di mettere in pratica quanto appreso e consiglierò sempre questo tipo di percorso, anche solamente come arricchimento personale”.

Ed ora, dopo ancora qualche incontro, espletate le formalità di iscrizione all'Associazione, le nuove e i nuovi volontari potranno iniziare la loro esperienza affiancati dalle volontarie già operative.

Ringraziamo Mano Amica, le A.p.s.p. di Transacqua e di Canal S. Bovo, la APSS, la Comunità di Primiero, Spazio Argento, il Decanato, il Comune di Mez-

zano e la Cassa Rurale Dolomiti per il loro contributo alla riuscita del Corso e per aver creduto nella nostra volontà di essere solidali con le persone più bisognose.

Un grazie particolare va a tutte le volontarie che ci hanno aiutato, che hanno portato la loro esperienza con grande passione e tenerezza. Buone Feste a tutti.

Teresa e Nadia, volontarie Avulss



Festa del Volontariato presso le Sieghe di Imer, 27 giugno '23

SPAZIO ARGENTO

Dopo la sperimentazione di Spazio Argento avviata nel 2020 che ha coinvolto la Comunità di Primiero, la Comunità delle Giudicarie e la Val d'Adige, la Giunta Provinciale ha istituito Spazio Argento su tutto il territorio provinciale dal 1 gennaio 2023.

Spazio Argento vuole essere il punto di riferimento per tutte le esigenze delle persone anziane, dei loro familiari e caregiver. Collabora attivamente con le associazioni e con le risorse istituzionali del territorio.

L'obiettivo è di favorire la qualità di vita degli anziani, assicurando interventi tempestivi e coordinati che siano anche di sostegno a familiari e caregiver nel processo di cura. Svolge inoltre funzioni di orientamento ed accompagnamento ai servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, di promozione di attività di invecchiamento attivo e di intercettazione precoce dei bisogni degli anziani.

È attivo tutti i giorni presso la Comunità di Primiero uno sportello (il lunedì dalle 14.30- alle 16.30 e dal martedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30) che fornisce ascolto, informazione, orientamento e accompagnamento alle persone e alle loro famiglie. All'interno di Spazio Argento ad esempio puoi trovare informazioni relative a:

- Servizi a domicilio, residenziali e semiresidenziali per persone anziane



- Aiuti economici, contributi e agevolazioni
- Tempo libero e socialità a favore di persone anziane
- Supporto alle famiglie e ai caregiver di persone anziane
- Supporto alle persone con demenza e alle loro famiglie



**SPAZIO
ARGENTO**
Primiero

Se le persone sono impossibilitate a recarsi presso lo Sportello possono telefonare al numero 0439/64643, l'assistente sociale di riferimento potrà fissare una visita domiciliare per fornire le informazioni necessarie.

**Verena Loss, Assistente sociale
per la Comunità**

LA PAROLA AI RESIDENTI

Abbiamo voluto ricordare con i residenti i momenti più belli trascorsi insieme negli ultimi mesi, dopo una iniziale incertezza e mancanza di ricordi si sono aperti e hanno raccontato le esperienze vissute; tanto da doverli fermare e ricordare di andare a pranzo perché si era fatto tardi. Il miglior apprezzamento è stato per le uscite: sia per la loro unicità che per il cambio di routine quotidiana. Ecco alcuni dei loro commenti:

Rita: *"Sono contenta, perché il personale è alla mano e mi lascia fare quello che gradisco. Siamo stati ad un pranzo speciale presso il Palazzo Scopoli con la Presidente, molto bella anche la Banda Musicale"*

Giovanna: *"In due anni e mezzo che sono qui la gita più bella che ho fatto è stato il pellegrinaggio a Canale d'Agordo, na gran giazada, ma na bona magnada!"*

Rina: *"Il mio ricordo più vivo è la visita della mostra di Simone Turra, la prima uscita a Camp al maso della Teresa ed il Giobata, dove ho vinto una collana al vaso della fortuna. Qui sto bene, mi piace"*

Tullia: *"La visita alla Cappella di San Vittore, la Messa all'Arcipretale, l'attività che propone mio nipote Sandro ed i pranzi con i famigliari"*

Molti residenti sono legati anche ai momenti di condivisione con i famigliari, in special modo poter consumare il pasto insieme all'aperto sotto la nostra bellissima oasi di legno.

Rina: *"Ho festeggiato i miei 50 anni di matrimonio, una gran bella festa con i miei famigliari, vedo che qui è tutto organizzato"*



Molti apprezzano il piacere di sentirsi ancora utili e produttivi....

Lina: *"Ho apprezzato il pranzo al Palazzo Scopoli e la merenda al parco, le attività di cucina, perchè amo far dolci"*

Elena: *"Amo giocare alla tombola, ho vinto anche la collana, ricordo soprattutto quando sono venuti i bambini a portarci le piantine, bella la gita di San Giovanni, le passeggiate e pulire le more, andare nell'orto, preparare il profumo degli armadi, vedere la mostra "Santi a 6 mani", preparare la torta e la musica di fisarmonica. Ricordo bene anche la medaglia ricevuta per gli anni che ho trascorso in questa casa ben... 14".*

Elena e Lina: *"Abbiamo lavorato i pon-pon per creare la maschera di carnevale"*

Marina: *"Qui mi trovo benissimo sono qua da oltre un anno e lavoro sempre a calzotti"*

Teresa: *"Mi piace molto la ginnastica che propone la fisioterapista"*

LOTTWARE
INFORMATION TECHNOLOGY

Assistenza tecnica
informatica

Tel. 3497227583
Emergenze: 8958950089

info@lottware.it
www.lottware.it





1. Laboratorio lavanda - 2. Pranzi con famigliari - 3. Uscita parco natura benessere Navoi - 4. Laboratorio cucina

LA PAROLA AI FAMIGLIARI: I RAPPRESENTANTI DEI RESIDENTI

Dai rappresentanti dei Residenti

Dedichiamo questo spazio ai nuovi eletti rappresentanti dei residenti: Tomas Fabrizio e Zugliani Lucio. Entrambi, alla prima esperienza, si prestano a questa nuovo incarico con spirito

di collaborazione; porgendo il loro saluto ed il seguente messaggio:

“Desideriamo cogliere questo spazio, dopo tanti mesi di frequentazione dell’A.p.s.p. San Giuseppe, innanzitutto per ringraziare tutto il personale che quotidianamente profonde un impegno che va oltre il dovere professionale. Come rappresentanti dei residenti ci auguriamo di contribuire al miglioramento del soggiorno di tutti gli ospiti; rinnoviamo quindi la disponibilità a raccogliere suggerimenti, proposte, segnalazioni da portare all’attenzione degli amministratori.

**Fabrizio Tomas e Lucio Zugliani,
Rappresentanti dei Residenti**





Esito elezioni 1° ottobre 2023



Tomas Fabrizio

famigliare di
Collesel Orsola

contatti

cell. 320/0339864

mail

fabriziotomas72@gmail.com



Zugliani Lucio

famigliare di
Bettega Diomira

contatti

cell. 348/6983092

mail

zuglianilucio@libero.it

LA PAROLA AI FAMIGLIARI: L'ESPERIENZA REMOOVE

Esperienza Remooove

I MIEI PENSIERI DOPO AVER CONDIVISO l'evento inclusivo con le bici a pedalata assistita.

Da quando mia mamma è residente alla A.p.s.p. "San Giuseppe" mi sono sentita fin da subito di far parte di una comunità, come se fosse una mia seconda famiglia. È con questo spirito che ho accolto l'invito a partecipare alla dimostrazione messa a disposizione dalla struttura per Residenti e Familiari con le biciclette a pedalata assistita per anziani e persone con disabilità. Nell'affiancare mia mamma durante la partecipazione all'iniziativa, organizzata dall'Animazione in modo professionale, vivace e fantasioso, non ero solo il "familiare" di un ospite, ma un membro di questa grande famiglia. Mi sono sentita utile, sono riuscita a coinvolgere altri ospiti ed ho potuto intuire quanti possibili benefici possono offrire progetti di questo tipo. L'esperienza infatti non è stata una semplice attività fine a se stessa con un mezzo di trasporto, ma è stato molto di più. Un mezzo per.... superare barriere fisiche e psicologiche, per creare legami tra gli ospiti stessi, tra gli

ospiti e gli operatori, tra operatori e familiari. Uno stimolo per gli utenti e non a rispolverare ricordi legati alle esperienze visive, sensoriali, ma anche esperienziali e far riprovare lo stupore della vita! L'entusiasmo che si è innescato man mano che l'attività procedeva creava un clima di energia vitale, di mondo a colori. Quante espressioni di soddisfazione quasi incredula ho sentito dagli ospiti!! "Senti che bel sentir l'aria fresca sulla faccia!" ... "Me recorde quando che 'ndene co la bicicletta su par la strada...che fadiga..con questa no, la va de sola"... "Che fortunadi che son a aver sta roba qua. No averie mai pensà de guarir e de addirittura pedalare e de far tute ste robe bele a 90 ani!". Se una persona di oltre 90 anni riesce ad esprimere una sensazione simile, vuol dire che ha potuto guardare al suo futuro ancora con la voglia di vivere e che gli viene data l'opportunità di farlo ancora. C'è stato chi ha chiesto: "dai, fame 'na foto che ghe faghe veder ai miei quel che son bona de far!!!" Il desiderio di una foto per immortalare un'impresa che fino a quel momento sarebbe stata ritenuta impossibile... In queste attività io vedo una ricaduta sociale, non solo per gli ospiti, ma anche per i familiari partecipanti che possono andar via con una carica di ottimismo, perché sentono di aver passato del tempo sereno con i propri cari, di aver riservato loro del "tempo pulito" privo di preoccupazioni. Riconosco questo progetto come una possibilità preziosa ed inclusiva, di arricchimento costruttivo sotto molteplici aspetti delle giornate degli ospiti. Un altro modo di vivere lo spazio giardino, già di per sé ricco e accogliente con dei momenti ancor più partecipati. Sarebbe auspicabile che qualche nostra Istituzione o Ente scegliesse di investire in attrezzature di questo tipo a beneficio delle nostre case di Riposo. Un investimento, che potrebbe prevedere uno scambio alternato tra le due Case di Riposo e le varie realtà sociali, avrebbe sicuramente un'importante ricaduta di umanità, di socialità, di civiltà.

Susanna Nami, Familiare



Foto ricordo dell'evento 20 settembre '23





Susanna Nami ed Elide Micheli

ARTICOLO COORDINATORE

La persona affetta da demenza in RSA

Dedicare uno spazio all'assistenza delle persone con disturbo cognitivo all'interno delle residenze per anziani è opportuno.

Nelle RSA lavorano equipe coese, orgogliose del proprio ruolo per dare senso alla vita delle persone assistite, impegnate in un'implicita promessa, che si rinnova ogni giorno, rivolta ai residenti e riassumibile nella frase "Non sarai mai lasciato solo". E' tutto per chi soffre.

L'organizzazione dell'assistenza all'interno della RSA si deve occupare della migliore assistenza alle persone affette da demenza e a quelle che hanno sovrapposti pesanti disturbi comportamentali.

Centrale è la formazione del personale, che deve essere convinto di adottare atteggiamenti sereni. La conoscenza dei comportamenti dei residenti e delle possibili risposte è il modo migliore per evitare il burnout.

Ciò che ispira il lavoro faticoso con le persone affette da demenza nelle residenze è la pietas. Un pensiero di comprensione che è più della comprensione, un pensiero di condivisione che è più del-

la condivisione, un pensiero della partecipazione attiva che è più della partecipazione attiva: è un percepire nel profondo, la sofferenza dell'altro, un guardare con tenerezza alle sventure più dolorose, un esserci in silenzio.

La vita in RSA deve testimoniare la passione per l'uomo. Quest'ultima permette di organizzare un'assistenza nel segno della libertà e della dignità. Anche la tecnologia dovrà essere d'aiuto nella vita delle persone fragili.

Nel 2024 vi sarà l'apertura del nucleo demenze al piano ammezzato/rosa della nostra Casa auguro a tutti un buon lavoro.

Gianmaria Caser,
Coordinatore dei Servizi



Gianmaria Caser



DAL SERVIZIO INFERMIERISTICO

La parola a Maria Grazia

Dicembre! Eh sì, un altro anno sta per terminare... Questo è il mese del S. Natale, della famiglia, dei bambini, dello "stare insieme", è il mese di bilanci e anche per me è arrivato il momento di "tirare le somme" e chiudere questa avventura durata 38 anni!

Già, tanti sono gli anni da quando, il 1° settembre 1985 ho iniziato a lavorare come infermiera professionale in questa Casa di Riposo. È stato un lungo periodo dove ho visto, purtroppo, tanta sofferenza ma anche tanta voglia di vivere nonostante le malattie, la memoria che non c'era più, la solitudine, ho avuto anche tante soddisfazioni!

Ho visto e vissuto in prima persona tanti cambiamenti: sia strutturali e quindi organizzativi, ho conosciuto veramente tante tante persone! Ospiti e relativi familiari, colleghi nelle varie professioni e tra loro anche chi non c'è più come Marino, Willi, Beppino, Marisa, Maria...

Nel corso degli anni ho avuto vari Consigli d'Amministrazione e Presidenti (ben 5), medici e parroci che si sono prodigati per portare il loro contributo per il benessere dei nostri residenti. Avrei tante situazioni, tanti aneddoti da raccontare ma non basterebbe questo articolo! Ho sempre cercato di lavorare con coscienza e professionalità e spero di esserci riuscita, il mio lavoro l'ho scelto e desiderato e mi è sempre piaciuto ma adesso è arrivato il momento di fermarmi! Salvo altri cambiamenti, con il 1° Gennaio 2024 dovrei essere in pensione! Voglio approfittare di questa opportunità che mi è stata offerta per dire che porterò sempre con me tutti i volti delle tante persone che ho conosciuto! Voglio porgere un augurio sincero per le prossime festività a tutti i residenti con i rispettivi famigliari, un augurio e un ringraziamento speciale a tutti i miei colleghi: infermieri, caposala, alla Dottoressa Piron, a tutti gli operatori, al personale di cucina, lavanderia, pulizie, al manutentore, al servizio di animazione e personale di supporto 3.3.D, al personale amministrativo e alla Direttrice, al Consiglio d'Amministrazione e alla Presidente, alle volontarie, ai parroci e ai tanti medici che si sono susseguiti nel corso degli anni.

Permettetemi di porgere un saluto anche alle Suore della Provvidenza che, seguendo la guida di San Luigi Scrosoppi, hanno operato per molti anni anche in questa Casa di Riposo, le stesse suore dove nel 1979 ho conseguito il mio Diploma di Infermiera Professionale a Gorizia. I loro insegnamenti e consigli mi hanno sempre accompagnata e le ricordo con molto piacere. Lavorare qui è stata una bella esperienza, l'importante, secondo me, è cercare di svolgere la propria mansione, qualunque essa sia, con passione, avere rispetto reciproco per la persona che abbiamo di fronte: residente, familiare,

collega perché ogni figura è importante! Vorrei terminare con una breve frase di Madre Teresa di Calcutta che mi è sempre piaciuta: "NON SAPREMO MAI QUANTO BENE PUÒ FARE UN SEMPLICE SORRISO!" Ancora auguri e un grazie sincero a tutti! Con affetto.

**Maria Grazia Pistoia,
Infermiera Professionista**



Maria Grazia Pistoia

DAL SERVIZIO QUALITÀ

Giovanni ci aggiorna

Il 2023 è stato il primo anno che ho indossato le vesti di Responsabile della Qualità, dopo che Daniela ci ha salutato con ben 18 anni di servizio in struttura. Capirete che sostituire una persona con così tanti anni di esperienza alle spalle non è affatto semplice! Tutto sommato posso dire di aver avuto il massimo sostegno da parte di tutto lo staff di San Giuseppe per portare avanti i compiti e i progetti legati a questo ruolo, in particolare quello del Marchio Qualità e Benessere.

Proprio a settembre abbiamo accolto in struttura il team di valutatori del Marchio per la visita di audit dal quale abbiamo ottenuto un giudizio positivo. Da questa sono emersi punti di forza in vari ambiti:

- **Operosità:** l'ampiezza della progettualità del



servizio di animazione ed il senso delle attività proposte.

- **Interiorità:** rilevata una buona consapevolezza del personale sull'importanza della gestione del fine vita e l'approccio adottato.
- **Comfort:** l'area verde interna ed esterna è un punto di forza dell'organizzazione. Sono presenti soluzioni e progetti per stimolare l'utilizzo del verde esterno quali l'armadio comodo al piano terra con il vestiario personale del residente per agevolare l'uscita e i progetti con i volontari.
- **Umanizzazione:** il "kit di benvenuto" realizzato dal servizio di animazione rappresenta una buona prassi per accogliere l'anziano e farlo sentire accolto e a casa sua.
- **Socialità:** ottimo il radicamento territoriale e la vicinanza al paese.
- **Gusto:** apprezzata la presenza della logopedista, come l'adattamento del menù della cena alle abitudini degli anziani di valle e l'articolazione del menù stagionale su 6 settimane con la presenza di piatti tipici.

Siamo rimasti molto soddisfatti del risultato ottenuto, ma non per questo ci siamo fermati, anzi, abbiamo già iniziato a lavorare su alcune criticità riscontrate al fine di garantire un ulteriore miglioramento della qualità di vita e di benessere per i nostri residenti e per i loro familiari.

Un altro appuntamento a cui non potevamo mancare è stato il convegno Nazionale "**Ben-fare**" che si è svolto a Castelnuovo del Garda (VR), sempre organizzato dal Marchio Qualità e Benessere. Qui abbiamo avuto l'occasione di ascoltare gli stimolanti interventi degli ospiti presenti quali l'Arcivescovo emerito di Agrigento, la Garante Nazionale delle persone private della libertà personale e due docenti universitari, uno docente al Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento, l'altro docente di Organizzazione Aziendale e Imprenditorialità presso l'Università di Padova. Molto interessanti sono stati anche i temi trattati dai seminari proposti, abbiamo però potuto assistere a uno solo. Questo però non ci ha

scoraggiati ma al contrario lo abbiamo ritenuto un momento costruttivo che ci ha arricchito di stimoli e di nuove idee da portare all'interno della nostra realtà per continuare a migliorare, non solo come lavoratori, ma soprattutto come persone.

Per noi tutto questo non è un punto di arrivo, dove fermarsi a riposare e a bearsi dei risultati ottenuti, bensì lo consideriamo come una nuova partenza, l'inizio di un nuovo percorso di crescita collettiva e individuale dove migliorarsi, giudicarsi e mettersi in gioco. Non è un percorso facile, certo, ma un passo alla volta e con il sostegno reciproco di tutti sono sicuro che riusciremo a far vivere all'anziano e ai suoi cari una Casa dove possano respirare la vera essenza di benessere.

Giovanni Turrin, Responsabile Qualità



Giovanni Turrin

unifarm



**DAL SERVIZIO
FAMILY**



Certificazione Family Audit & Swap Orto: l'esperienza dei nostri Residenti, un gran vantaggio per noi dipendenti.

Ormai da 5 anni, la nostra struttura è marchiata Family Audit: ciò significa che la nostra organizzazione è qualificata come attenta alle esigenze di conciliazione famiglia - lavoro dei propri dipendenti.

La certificazione è uno strumento manageriale promosso dalla Provincia Autonoma di Trento e dal Dipartimento per le politiche della famiglia che punta a favorire un cambiamento culturale ed organizza-

tivo all'interno delle organizzazioni con soluzioni organizzative innovative rispetto alla flessibilità e conciliazione del lavoro. L'obiettivo finale è quindi accrescere il benessere aziendale, creare valore economico per l'Ente e rafforzare la propria immagine ed identità verso l'esterno.

Da inizio anno il testimone è passato in mano mia, che con buona volontà mi sono proposta di proseguire il percorso family ormai ben avviato, arrivato ormai al processo di mantenimento.

In questi anni, si è lavorato parecchio per essere in linea con le normative provinciali e i risultati raggiunti hanno portato importanti novità per l'ente, per i suoi dipendenti ed indirettamente anche per le rispettive famiglie e la comunità intera.

Una fra tutte, novità del 2023 è stato lo Swap-orto: La prima edizione si è svolta il 30 maggio 2023: questa rientra nella nuova azione (n.42) messa in campo dall'Ente.

L'iniziativa consiste in uno scambio reciproco tra il personale dell'Ente (a cui noi abbiamo aggiunto anche famigliari e volontari) di sementi varie, erbe officinali ed aromatiche, piantine e saperi (soprattutto dei nostri residenti) relativi all'orto e giardinaggio, in modo da riutilizzare materiale da orto che ognuno di noi ha nel proprio orto, imparare nuove cose e valorizzare le esperienze e conoscenze di tutti.

Il progetto è stato proposto e avviato dal gruppo di lavoro interno Family con il supporto e l'aiuto del servizio animazione.

Nei mesi primaverili insieme ai residenti della struttura sono state lavorate varie sementi per poi essere messe a disposizione del personale.

Quel mattino, presso l'oasi di legno è stato predisposto un tavolo con tutte le varie tipologie di piante come fosse un "mercatinò": su ognuna di esse vi era appesa un'etichetta che indicava tipo di vegetale e provenienza, cioè chi lo ha prodotto e coltivato.

I dipendenti, i famigliari ed i volontari hanno potuto portare ciò che avevano in esubero e prendere ciò che a loro interessava, chiedendo e scambiandosi consigli sulla coltivazione e sulla gestione di taluna pianta, importante anche la presenza del figlio di Graziano e Teresa, Lorenzo, grande esperto di orti. Attorno al tavolo erano presenti anche alcuni residenti che con la loro esperienza hanno potuto condividere i loro pensieri e i loro insegnamenti antichi e tramandati dal passato.

Inizialmente la partecipazione è stata timida e lenta, ma una volta rotto il ghiaccio l'iniziativa è stata un vero successo: l'interesse e la partecipazione sono stati molto sentiti in primis per i nostri Ospiti, grandi amanti dell'orto, ma anche per alcuni dipendenti e famigliari molto sensibili alle tematiche dell'orto. La gratificazione è stata garantita dai risultati ottenuti e dal poter gustare il prodotto raccolto. Inoltre ai partecipanti, è stato richiesto di inviare una foto della crescita delle piante e del suo sviluppo finale, e dei prodotti raccolti da essa/e.

Per l'anno prossimo l'idea è di riproporre l'attività in due date distinte:

a marzo scambio di sementi e piante perenni, ed

**FAMIGLIA
COOPERATIVA**

PRIMIERO

a maggio, scambio di piantine già nate pronte per essere strapiantate...

...Che altro dire, stay tuned, alla prossima novità!!!

**Cecco Giulia, Animatrice
e referente interna Family Audit**



Un momento dello scambio piantine

**Lavanderia
industriale**



COOPERATIVA PROVINCIALE SERVIZI s.c.s. ETS

Sede legale: Via Piave, 39 – 31100 Treviso

0422 422497, amministrazione@cps.tv.it

Sede lavanderia: Via Guglielmo Marconi n.115

32030 Fonzaso (BL)

www.consorziosocialecps.it



Prevenzione delle cadute nelle Case di Riposo: le strategie applicate dalle strutture per anziani

I fenomeno delle cadute degli anziani costituisce un problema importante e la sua prevenzione rappresenta una necessità soprattutto all'interno di strutture per la terza età come la nostra. Secondo un report dell'Istat pubblicato nel 2021 riguardante lo stato di salute delle persone anziane in Italia, nel 2019 erano quasi 4 milioni gli over 65 con gravi difficoltà nelle attività funzionali di base, ossia il 28,4% della popolazione ultra 65enne. Con l'avanzare dell'età, la quota di anziani con gravi problemi funzionali aumenta progressivamente. L'invecchiamento incide anche sull'aumento della frequenza delle cadute che passano dal 5% nei 65-74enni al 10% negli over 85; la loro prevenzione diventa dunque prioritaria per preservare la salute nella terza età.

I modi per prevenire le cadute negli anziani risiedono principalmente in cambiamenti comportamentali e ambientali. Tra i primi rientrano, ad esempio, tenere sotto controllo il peso, seguire una corretta alimentazione e fare attività fisica attraverso attività adatte alla terza età. Tra i secondi, invece, ci sono gli interventi che permettono di avere un ambiente a misura di anziano, come l'installazione di protezioni lungo le scale, di maniglie per appoggiarsi e la rimozione dei tappeti o la scelta di tappeti antiscivolo. Anche una buona illuminazione gioca un ruolo importante.

Altro elemento di cui tenere conto è l'interazione sociale. La solitudine negli anziani può portare la persona a essere più soggetta a soffrire di problematiche di salute che incrementano il rischio di caduta. La solitudine e la depressione provocate dalla scarsa partecipazione sociale tendono poi ad aumentare la paura di cadere e viceversa: a sua volta, infatti, quest'ultima può incrementare il rischio a causa di una riduzione della socialità; pertanto, anche fornire alla persona supporto e occasioni per mantenere vivi i rapporti con gli altri rappresenta una delle armi di prevenzione più preziose.

Le cadute sono eventi potenzialmente prevenibili, soprattutto nelle strutture di accoglienza, dove la riduzione del rischio è considerata un indicatore della qualità assistenziale ed è perseguita mediante l'applicazione di procedure ben definite.

La prevenzione delle cadute in RSA, in generale, si sviluppa su due aree di intervento:

- la valutazione di ciascun paziente e l'attuazione di azioni mirate alla riduzione dei fattori di rischio personali e ambientali;



Via Roma, 25
Primiero San Martino di C.zza (TN)
Piva: 02608920225
www.autonoleggiilgiglio.it

☎ 0439 763142
📞 +39 349 2473970
✉ serviceilgiglio@gmail.com




- la capacità e la possibilità di una gestione immediata ed efficace dopo una caduta.

Anche la sicurezza degli ambienti è una delle più importanti misure di prevenzione, nonché la terapia farmacologica può essere causa indiretta di cadute per gli effetti collaterali che può indurre. In una struttura come una RSA, pertanto, le persone in terapia con farmaci noti per provocare alterazioni psicofisiche vanno monitorate regolarmente.

È soprattutto molto importante che il personale sanitario ponga attenzione alla mobilitazione dell'anziano, in quanto un buon livello di attività fisica costituisce un fattore di protezione fondamentale: migliora infatti l'equilibrio e il coordinamento dei movimenti.

Gli ospiti di una struttura per anziani dovrebbero essere stimolati a utilizzare al meglio le proprie abilità e potenzialità residue, essere aiutati a superare la paura di cadere e a mantenere il più possibile la propria autonomia in collaborazione con personale specializzato.

La contenzione invece dovrebbe rappresentare sempre l'ultima soluzione dopo aver tentato di correggere i comportamenti della persona che possono esporla al rischio di caduta e dopo aver adottato ogni possibile strategia assistenziale alternativa, che agisca tramite interventi relazionali e sull'ambiente.

Come si legge nelle raccomandazioni del Ministero della Salute, la contenzione *“deve essere applicata limitatamente ai casi strettamente necessari, sostenuta da prescrizione medica o da documentate valutazioni assistenziali da parte del personale infermieristico, dopo aver corretto le cause scatenanti ed adottato ogni possibile strategia assistenziale alternativa ad essa, che comprenda interventi relazionali, interventi sull'ambiente ed il coinvolgimento del paziente stesso, dove possibile, e del suo nucleo familiare, favorendone la presenza continua e la collaborazione”*.

Fondamentale per la prevenzione del rischio caduta è la valutazione dell'ospite da parte del fisioterapista, formulata al suo ingresso in struttura e continuamente aggiornata sulla base delle evoluzioni



dello stato psicofisico della persona. La valutazione definisce un primo quadro dei bisogni dell'anziano, determinando se e quali ausili siano necessari, oltre a individuare l'assistenza più adatta per sfruttare al massimo le sue competenze motorie. Come approccio generale ci si prefigge di ridurre il più possibile il rischio delle cadute potenziando le abilità fisiche e cognitive degli ospiti; è in quest'ottica che la contenzione è una metodologia utilizzata solo in casi di comprovata necessità.

Il nostro sogno è promuovere un programma di "scontenzione", ovvero di allentamento delle misure contenitive, per rendere il paziente il più possibile autonomo e libero da vincoli; non agendo in modo affrettato, ma individuando correttamente la causa che provoca la condizione di agitazione o pericolosità in modo da prevedere come agire per evitare che si manifesti di nuovo, attraverso un forte lavoro di squadra, in cui anche il fisioterapista riveste un ruolo chiave, ma necessita della collaborazione di tutte le altre figure professionali.

Laura e Cristina, Fisioterapiste



Laura Donazzan e Cristina Tomasini

DAL SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Un saluto da Angioletta

Carissimi, alla fine dell'anno 2023 cesso la mia attività lavorativa presso l'A.P.S.P. "San Giuseppe" di Primiero, il tempo passa inesorabile ed è giunto il momento di salutarci.

Il bilancio di questi sedici anni trascorsi insieme a Voi è sicuramente positivo. Con i colleghi e gli amministratori abbiamo condiviso, nonostante la faticosa e le difficoltà, obiettivi comuni, nella consapevolezza del ruolo importante e delicato di occuparsi dei bisogni di chi attraversa il particolare periodo della vita che è la "terza età".

Il mio non è stato un ruolo di assistenza diretta, ma di collaborazione al complesso funzionamento del sistema assistenziale e sanitario della RSA, ora lascio il testimone alle giovani e preparate colleghe. Voglio rivolgere un saluto particolare ai residenti augurando di affrontare il futuro con fiducia e serenità, di sorridere e di diffondere saggezza. Siete in buone mani....arrivederci ragazzi.

Siete in buone mani....arrivederci ragazzi.

Angioletta Franceschi, Assistente Amministrativo



Angioletta Franceschi

GLI OSS CI RACCONTANO

Una occasione davvero unica quella che abbiamo potuto vivere al Palazzo Scopoli

I residenti in due giornate distinte nel mese di novembre hanno potuto gustare presso la Casa del Cibo un menù davvero speciale preparato e servito dai ragazzi dell'Enaip di Primiero insieme ai loro insegnanti.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie alla collaborazione dell'Istituto Enaip di Primiero e dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza che ringraziamo di cuore.

I nostri residenti hanno potuto vivere una esperienza nuova ed insolita, che certamente ha fatto rivivere in loro ricordi ed emozioni.



A seguire alcuni pensieri dei nostri Operatori presenti all'iniziativa.

"L'uscita a Palazzo Scopoli è stata impegnativa, ma allo stesso tempo positiva. Una giornata in cui noi Oss abbiamo potuto interagire con i nostri ospiti fuori dalla normale routine. Il momento più emozionante è stato il pranzo, in quanto tutti gli ospiti erano molto coinvolti dai piatti proposti e spiegati dai ragazzi (molto competenti) dell'Enaip. L'atmosfera che c'era in sala da pranzo era davvero bella. A fine pranzo siamo rientrati in struttura stanchi, ma soddisfatti. Un ringraziamento ai ragazzi dell'Enaip che hanno messo a nostra disposizione le loro competenze culinarie."

**Celestina d'Incau,
Operatore Socio Sanitario**



Rina, Franco e Luisa



“La giornata a Palazzo Scopoli è stata una vera e propria rivelazione positiva: gli ospiti hanno vissuto una giornata particolare, devo dire anche per noi operatori, in un luogo intriso di storia, bellezza e un’atmosfera diversa; il tutto accompagnato da un ottimo pranzo grazie ai ragazzi della scuola alberghiera. Mi ha colpito molto la commozione degli ospiti nel poter aver vissuto un’occasione così speciale. La gioia nel recarsi in un luogo storico, conosciuto da tutti in valle; il notevole apprezzamento nel gustare cibi davvero buoni, preparati da ragazzi così giovani e con così tanta voglia di imparare e dedicarsi alla cucina. Credo che questa iniziativa sia stata un’idea molto buona e che vale la pena riproporre.”

Lucia Salvadori
Operatore Socio Sanitario

DAL SERVIZIO ANIMAZIONE

Gite estive dal servizio animazione: alla scoperta di cosa offre il nostro fantastico territorio...

Come ogni anno, durante la bella stagione, lo staff animazione in collaborazione con le altre figure professionali della Casa organizza un programma estivo di uscite sul territorio. Ogni singola uscita viene inserita nella settimana in cui il tema prescelto richiama il luogo di visita...

Dal mese di giugno le nostre uscite sono state parecchie: in linea di massima tutte della durata di mezza giornata....

Anche i residenti per ogni singola uscita sono stati selezionati in base ai loro interessi ed alle loro richieste: si vuole sempre avvicinare il residente al luogo del cuore, oppure all’attività che in passato faceva con passione.

Durante le uscite le animatrici sono spesso supportate dagli operatori 3.3.d o dal manutentore, talvolta dagli Oss, dalle volontarie Avulss e alcune volte anche dai famigliari stessi che hanno piacere di accompagnare il loro caro.

Alcune fra le gite più belle sono state:

- La visita al maneggio del Vanoi, dove i nonni hanno potuto accarezzare, e spazzolare i cavalli;
- Un semplice aperitivo in centro fiero, in ricordo dei vecchi tempi;
- La tradizionale gita a San Giovanni, il 24 giugno, dove il Comune di Mezzano al termine della Santa Messa offre da anni il pranzo a tutti noi;
- Alla seconda edizione c’è stata la Festa in giardino con i Nu.Vol.A, che hanno preparato un pranzo tipico primierotto per tutti i Residenti, accompagnati da buona musica di Gigi e Franco;
- La merenda al Parco natura & benessere (località Navoi), dove i Residenti hanno potuto ammirare la vista sulle Pale di San Martino gustando una buona fetta di dolce fatta dalle mani laboriose delle nostre cuoche;
- Dopo anni di stop, siamo tornati a Camp, ospiti

della famiglia Alberti per una merenda in allegria e un simpatico Vaso della Fortuna;

- Abbiamo visitato la chiesetta di San Vittore in compagnia dei nostri volontari Sandro e Fredy, che ci hanno raccontato le origini dei vari affreschi dipinti sui muri;

- Una speciale Messa presso la chiesa Arcipretale di Pieve celebrata da Don Giuseppe, al cui termine l’architetto Stella Marini ci ha spiegato e descritto l’antico affresco denominato “Hortus Conclusus”;

- Visita alla Stalla Simoni di Mezzano, con alcuni residenti che in passato anche loro erano contadini e sanno cosa significa lavorare con gli animali ogni giorno dell’anno;

- Visita all’Area faunistica del Vanoi, insieme al custode Martino abbiamo potuto accarezzare e dare da mangiare ai Cervi ormai docili e per niente selvatici;

- Per il “Carmenin” siamo scesi a Mezzano, incontrando per le vie del paese gli abitanti delle varie contrade mentre si sfidavano al tradizionale gioco delle bocce;

- In vista della “Desmontegada”, abbiamo partecipato alla mostra Bovina che si tiene annualmente a Fiera presso la stazione delle corriere;

- Visita alla Villa Welsperg, sede del Parco Paneveggio Pale di san Martino, dove abbiamo potuto conoscere informazioni legate al nostro territorio di cui non eravamo a conoscenza;

.. ed infine nel mese di ottobre, altra attività che da anni ripetiamo è la visita ai cari presso il cimitero di ogni singolo paese, in vista della commemorazione dei defunti.

Prima grande novità di quest’anno sono state le visite alle varie mostre dei nostri artisti locali sul territorio: abbiamo avuto l’onore di vedere insieme allo scultore Simone Turra la sua mostra itinerante nei vari luoghi principali del Primiero e Vanoi; abbiamo potuto visionare le fantastiche opere di Gianluigi Zeni, altro importante scultore e artista del posto.

Abbiamo ospitato presso la nostra casa la mostra “Santi a 6 mani” di Gianco Bettiga, Nicola Zurlo e Jimi Trotter, di grande importanza ormai anche fuori valle; e abbiamo potuto conoscere anche Chiara Lucian, esperta d’arte, che ci ha raccontato quante opere importanti e storiche abbiamo sul territorio della nostra valle, e non gli diamo il giusto valore.

Altra grande novità di quest’anno è stata la Festa del Volontariato Avulss presso le Sieghe di Imer: in collaborazione con l’A.p.s.p. Valle del Vanoi abbiamo organizzato per tutti i volontari delle due case un momento di ringraziamento a cura di Sandro e Fredy, che hanno esposto con foto e video il significato di aiutare gli altri. Al termine musica dal vivo con Franco e Aldo, e un ricco buffet per tutti.

...Ogni anno, le gite estive portano un carico di emozioni, conoscenze, gioia e ricordi che restano



impressi nelle nostre menti.
Sicure che il prossimo anno
porterà nuove uscite molto in-
teressanti, ci mettiamo subito
al lavoro!!!

**Giulia Cecco e Lucia Orler,
Animatrici**

1. Uscita Chiesetta di San Vittore
2. Uscita a Camp presso il maso di Teresa Alberti
3. Uscita presso l'area faunistica del Navoi
4. Visita alla mostra di Simone Turra (parco Clarofonte)



1



2



3



4



5



6



7



8

5. Uscita a Mezzano in occasione della festa del Carmenin (piazza Brolo)
6. Uscita per aperitivo in Centro Fiera
7. Uscita Chiesetta di San Vittore (interno)
8. Uscita Prati Liendri di San Giovanni

OPERATORI 3.3.D.

Un saluto da Arnaldo in rappresentanza del gruppo 3.D.D.

Sono arrivato in piena pandemia presso questa struttura con enormi difficoltà da parte mia, ma dopo quasi tre anni continuativi con il progetto 33D e 33F presso l'A.P.S.P. "S. Giuseppe", si è trasformata in una atmosfera di amicizia con colleghi, famigliari e soprattutto ospiti che mi hanno accolto con simpatia.

Insomma un'esperienza molto positiva che ti cambia il modo di pensare e soprattutto il rispetto per le persone. Mi auguro di aver lasciato un bel ricordo a tutti e spero di poter continuare a sostenere i miei colleghi Rino, Cristina, Tiziana e Annalisa le animatrici e gli operatori nelle mansioni affidateci e di riuscirci nel migliore dei modi.

Arnaldo, Operatore 3.3.D.



Arnaldo Bettega e Rino Tavernaro

DALLA REFERENTE DEL CENTRO SERVIZI E PIC

Dal mese di marzo il Centro Servizi si è trasferito presso la sede dell'A.p.s.p. San Giuseppe, nella sala adibita all'animazione al piano terra, a seguito del venire meno dell'emergenza covid. Per tutti noi, utenti e personale del Centro Servizi, una realtà diversa dalla precedente.

Con sorpresa man mano che il tempo passava ci siamo ambientati e abbiamo capito che lo stare assieme, adattarsi alle situazioni, è un modo per crescere.

Le animatrici Giulia e Lucia ci coinvolgono nelle loro attività: la Santa Messa, il Rosario, le uscite per una merenda al parco, una mostra da vedere, l'orto da pulire, una passeggiata in compagnia, una torta da sfornare...

A volte chiedono la nostra collaborazione nell'eseguire alcuni lavoretti, attività che noi svolgiamo volentieri.

Ognuno di noi ha le proprie abilità: nel gruppo c'è chi è maestro con le forbici, con i colori, chi cuce, chi disegna oppure lavora ai ferri, altri osservano... sembra non facciano nulla, ma consigliano i toni o colori da usare, il tessuto da adoperare, fanno la punta alle matite. Ognuno dà un po' del suo!

A volte ci possono essere delle incomprensioni, nulla che non si possa risolvere.

Prezioso è per noi il personale 3.3.D, sempre pronti e disponibili a darci una mano.

Dopo le varie attività una bella tavolata per un pranzo in compagnia.

E per chiudere bene la giornata: un caffè e un pezzo di cioccolata!

**Cornelia,
Oss presso il Centro Servizi**



Utenti del Centro Servizi



Studio Tecnico Perito Industriale Mauro Gobber

PROGETTAZIONI TERMOTECNICHE ED ANTINCENDIO

CERTIFICATORE ENERGETICO P.A.T. – ODATECH n. AA00085

TECNICO ABILITATO ANTINCENDIO n. TN1775 P136

VIA SASS MAOR 32/1 – 38054 PRIMIERO SAN MARTINO DI C. (TN)

Tel. 0439/64.089 – Cell. 328/70.38.937

e-mail gobber.mauro@tin.it





Nel corso dell'estate è stato promosso dal Centro Appm il Progetto "Officina Lavoro 23" una interessante iniziativa che vede protagonisti i ragazzi dai 14 ai 18 anni per svolgere dei tirocini lavorativi al fine di approcciarsi al mondo del lavoro in modo graduale.

Tante le proposte ai ragazzi tra queste anche noi : Ginevra, Angelo, Marco, Diego, Carlotta, Luca, Martina ed Alessio sono stati i ragazzi che hanno svolto l'esperienza presso la nostra struttura. Ecco le loro impressioni!

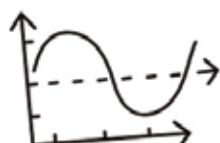


Questa esperienza è stata molto divertente e interessante perché ci sono un mucchio di storie da ascoltare e a me ascoltare storie d'infanzia mi ha fatto sempre molto piacere e poi molti sono simpatici e ho fatto pure nuove amicizie.

Alessio

È stata un'esperienza molto carina ed alternativa. I nonni sono molto dolci e non ti fanno mai annoiare! Ho avuto anche l'opportunità di pranzare assieme a loro ed è stato un bel momento! Tutto sommato è quindi stata un'esperienza divertente che mi ha fatto riflettere anche molto. Grazie mille a tutte le operatrici che sono state più che disponibili. Un abbraccio, spero di poter tornare l'anno prossimo!

Ginevra



Gli anziani in questo luogo non vengono semplicemente aiutati a fare quello che non potrebbero fare da soli, ma vengono spinti a mettersi ancora in gioco e a raggiungere nuovi traguardi. Non sono più solo persone bisognose, perché hanno l'occasione di aiutare altri a loro volta. Questa settimana mi ha portato a nuove scoperte, come l'energia che le persone tengono in sé nonostante il passare degli anni.

Angelo

Divertente, bello, attività divertenti...
Mi è piaciuto il memory e fare i giochi all'aperto.
È stato bello parlare con i nonni!

Marco



Bellissimo, divertente le attività bellissime, rilassante. Mi sono piaciuti i giochi andare a passeggio con gli anziani è stato spettacolare. Ho passato una settimana con degli anziani molto simpatici. Memory top.

Diego



Sandro e Fredy ci raccontano

“*La Compagnia*” è il nome di uno spazio di animazione rivolto ai nostri residenti e creato dai volontari Fabrizio Depaoli e Sandro Gadenz che ogni mese vengono in Casa di Riposo per intrattenere gli ospiti con gli argomenti più disparati. Grazie alla disponibilità delle animatrici Lucia Orler e Giulia Cecco, l'appuntamento è subito divenuto un classico e per questo, i loro artefici si sono resi disponibili lo scorso 27 giugno ad aiutarci anche nella realizzazione della Festa del Volontariato, un incontro a cadenza annuale, volto a ringraziare tutte le persone che in qualsiasi modo mettono a disposizione un po' di tempo libero da dedicare agli altri. Perché questo nome, “*La Compagnia*”? I dizionari ci spiegano che la parola si lega ad un rapporto di vicinanza tra persone e sicuramente far *Compagnia* a qualcuno è sempre positivo. La nostra animazione spinge ognuno ad interagire con gli autori che fin dalla prima puntata hanno stimolato i presenti a suggerire argomenti di loro interesse che potessero essere trattati. Nelle singole puntate che si tengono in sala televisione, sul grande schermo vengono presentate immagini e filmati che spaziano dalla cultura locale, all'arte, dagli argomenti curiosi, alla natura, dai Santi del mese, ai viaggi e alla musica. Qualcuno ride, altri applaudono, ogni tanto qualcuno si commuove; segno che l'insieme viene apprezzato soprattutto per trascorrere un'ora in *Compagnia*.. Per queste occasioni abbiamo fatto nostra una frase di Antoine de Saint Exupéry: “Se tu vieni il pomeriggio alle quattro, dalle tre io comincerò ad essere felice”.

Sandro Gadenz, volontario e familiare



Sandro Gadenz e Fabrizio Depaoli

Conosciamo più da vicino una figura importante per la nostra struttura, colui che per primo nel lontano 1864 ha dato l'impulso positivo alla cura e all'aiuto delle persone più bisognose: la storia di San Luigi Scrosoppi.

“*La carità fu il segreto del suo lungo e instancabile apostolato, nutrito di costante contatto con Cristo, contemplato e imitato nell'umiltà e nella povertà della sua nascita a Betlemme, nella semplicità della vita laboriosa a Nazaret, nella completa immolazione sul Calvario, nell'eloquente silenzio dell'Eucaristia.*” (Giovanni Paolo II – Canonizzazione di San Luigi Scrosoppi – Roma, 10 giugno 2001).

Vi confido: entrare in questa “Oasi di misericordia”, che è la nostra Casa di Riposo “San Giuseppe”, fa sempre bene al cuore! **In questa comunità il racconto del Buon Samaritano è talmente vivo nelle persone che anche i muri ne sono impregnati.** Nel Vangelo appena ascoltato c'è un particolare a colpirmi: **[il Samaritano] lo portò a una locanda e si prese cura di lui.** In poche parole è racchiusa tutta la storia di **san Luigi Scrosoppi**: “Luigi prese un anziano ammalato e lo portò nella Casa di Riposo di Transacqua e si prese cura di lui”.

Parlare della vita dei santi è sempre un esercizio molto delicato, perché va collocato nel suo contesto storico. Mi permetto solo qualche accenno. Luigi Scrosoppi nasce nel 1804 in Friuli, in quel tempo una terra poverissima stremata da carestie, guerre ed epidemie. Un pezzo di mondo, come quella del Primiero, contesa tra francesi, austriaci e italiani. Il giovane Luigi non inventa niente, si guarda intorno e ascolta il muto grido di Dio: “Prenditi cura dei più poveri!”. Voi sapete che uno dei volti più miseri e nefasti delle guerre è la distruzione delle famiglie. A Udine, e nei paesi limitrofi, c'erano tantissime bambine orfane, abbandonate, chiamate con disprezzo “*le derelitte*”. Luigi, con altri sacerdoti e un gruppetto di giovani ragazze, inizia a prendersi cura di queste creature. Le sfama, le veste, le educa, insegna loro a “*scrivere, leggere e far di conto*”, come si usava dire. Per loro mette a disposizione i suoi beni, le sue energie, il suo affetto; non risparmia niente di sé e quando le necessità sono più impellenti va a chiedere l'elemosina: egli ha fiducia nell'aiuto della gente e soprattutto confida nel Signore. **Ha una fede friulana, dura, granitica e irremovibile nella Divina Provvidenza.** In una lettera scrive: “*La Provvidenza di Dio, che dispone gli animi e piega i cuori a favorire le opere sue, fu l'unica fonte dell'esistenza di questo Istituto... quella*



amorosa Provvidenza, che non lascia confondere chi confida in lei". E ogni occasione è buona per trasmettere alle sue collaboratrici e alle bambine accolte questa fiducia incondizionata nella Provvidenza di Dio. Noi oggi non riusciamo a capire, ma in quel tempo la Chiesa era perseguitata: le case degli ordini religiosi venivano confiscate e trasformati in caserme; i preti venivano aggrediti per strada; le suore dovevano nascondersi per non essere violentate; anche andare alle funzioni religiose poteva essere rischioso. Erano anni in cui solo un innamorato del Signore poteva credere nella Provvidenza. Ma pensate: era così appassionato di Gesù Cristo e pieno di compassione per i poveri da fondare la *Congregazione delle Suore della Provvidenza*. Con un gruppetto di suore, su richiesta dei parroci locali, salì fino in Primiero per condurre questa Casa. Essere la mano di Gesù – Buon Samaritano – che di fronte alla persona sofferente, nel corpo e nello spirito: **gli si fece vicino, gli fasciò le ferite... Gesti, stiamo attenti, che si ripetono ininterrottamente da quasi due secoli in questa Casa.** Non ci sono più le suore della Provvidenza, ma oggi ci sono le mani delle infermiere, del personale, delle volontarie, le quali con amore, passione e professionalità continuano a vivere il comandamento di Gesù: **«Va' e anche tu fa' lo stesso».**

Non so se ci avete mai riflettuto: dal 1866, l'anno in cui le suore della Provvidenza si sono prese carico della conduzione della struttura per circa 120 anni, in questa Casa si è continuato a celebrare l'Eucaristia. **Tutto è nato da un frammento di pane spezzato nelle mani del Signore. E quel frammento del Corpo di Cristo è passato di mano in mano, di sacerdote in sacerdote, di santo in santo e oggi è ancora qui a curare le ferite del nostro cuore.**

Alessandro Chiopris, Diacono



Alessandro Chiopris

La testimonianza di Suor Agnese

Quando la nostra Comunità si è trasferita nella Valle del Primiero, uno dei primi luoghi che il nostro parroco don Giuseppe ci ha invitate a visitare è stata l'A.p.s.p. "S. Giuseppe", una realtà che ci è apparsa subito molto bella, ospitale, ricca di attività e stimoli per i suoi residenti. Dopo questa prima conoscenza ci sono state altre occasioni di incontro con gli anziani e gli operatori; è stato perciò abbastanza naturale rivolgermi all'A.p.s.p. "S. Giuseppe" quando ho avuto la necessità, per motivi formativi, di cercare un luogo in cui poter vivere per qualche mese un'esperienza di volontariato, che mi permettesse di entrare in relazione con persone desiderose di essere ascoltate e di dialogare. Ringrazio la Presidente, la Direttrice, gli animatori, il personale, i familiari e i residenti della Casa per la disponibilità e la fiducia che mi hanno accordato nell'accogliere la mia richiesta.

Nel mese di giugno è cominciata questa nuova avventura, che mi ha messo in gioco in una modalità diversa da quella cui sono abituata; infatti sono più protesa ad accogliere le persone che mi raggiungono con una telefonata, una visita in Monastero, una lettera, una mail o con un messaggio su Whatsapp. Ho avuto il privilegio di avvicinarmi, quasi in punta di piedi, per non essere invadente, di incontrare e conoscere persone uniche, belle, che mi hanno raccontato la loro storia, su cui ora hanno più tempo di riflettere da un'altra prospettiva quella di chi, dopo un lungo e spesso tortuoso percorso, si sofferma a guardare la propria vita un po' da lontano e ha il desiderio di cogliere un sen-



Suor Agnese, Teresa e Graziano



so di tutto quello che ha vissuto. È incoraggiante ascoltare persone che si sentono orgogliose delle scelte fatte, orientate dai valori che hanno difeso con coraggio e forza, cui non hanno voluto rinunciare. Ho colto con accresciuta consapevolezza quanto sia importante regalare agli anziani un po' del nostro tempo per sedersi accanto ad ascoltarli, offrendo semplicemente un sorriso, una stretta di mano, una carezza, che più di ogni altro messaggio dicono:

“ Ci sono, sono qui per te; è importante quello che racconti, mi piace ascoltarti”.

Quanta gioia ho sentito, ogni volta che ritornavo in Monastero, per quanto ho sempre ricevuto!

Custodisco e ricordo nella preghiera tutta questa bella realtà della Casa e in modo particolare le persone che si sono affidate e mi hanno affidato tanto: volti, storie, emozioni, sentimenti, lacrime, sorrisi, ricordi, riflessioni, confidenze, speranze. Tutto questo lo considero un tesoro prezioso donato alla mia vita, parte di quel centuplo che il Signore ha promesso a chi decide di seguirlo.

**Suor Agnese Pucci,
Suora Clarissa Convento di Tonadico**

UN'ESPERIENZA NUOVA: TIROCINIO PSICOLOGA MARTA PRADEL

La psicologa Marta racconta la sua esperienza

Dal mese di febbraio 2023 ho svolto il tirocinio della scuola di Psicoterapia presso l'A.p.s.p. “San Giuseppe” di Primiero, seguita dal Dott. Pacher.

Per me è stata la prima occasione di incontro e approfondimento del supporto psicologico e delle attività di gruppo con i residenti in struttura.

Le prime attività da me svolte in questi mesi sono stati alcuni colloqui di sostegno psicologico con residenti individuati dal dott. Davide Pacher e dal Coordinatore Infermieristico Gianmaria Caser.

Successivamente sono stati proposti ad alcuni gruppi di residenti degli incontri di stimolazione cognitiva, chiamati “Allena-mente”.

La stimolazione cognitiva è basata sul programma CST (Cognitive Stimulation Therapy) ed è strutturata in 14 sessioni da circa un'ora, proposte in incontri bi-settimanali.

I temi trattati sono vari: suoni, cibi, giochi di parole e giochi con i numeri, creatività, giochi fisici ecc... Vengono affrontati con attività basate su esperienze di vita, preferenze e abilità dei residenti.

Dal mese di aprile al mese di agosto sono stati formati tre gruppi di 5/6 residenti ciascuno, a cui è stata proposta l'attività.

Nei mesi di agosto e settembre ad un gruppo è

stato proposto un secondo ciclo di 10 incontri di “mantenimento”: l'obiettivo di queste sessioni è trattare i temi già incontrati proponendo materiali differenti.

L'esperienza è stata positiva, con una buona partecipazione dei residenti, ognuno con le proprie abilità, caratteristiche personali ed esperienze di vita vissuta. Si è potuto osservare anche un beneficio a livello del tono dell'umore, che talvolta manifestavano verbalmente il piacere di partecipare, nonostante alcune difficoltà incontrate nel rievocare o raccontare.

Grazie a Lucia e Giulia che mi hanno accompagnato durante l'attività e a tutti voi per l'opportunità di crescita personale e professionale!

**Marta Pradel,
Tirocinante psicologa**



Marta Pradel



38050 - Mezzano (TN)
Zona Artigianale
Via delle Giare, 101

Tel. 0439.762869
info@fratellizeni.it
www.fratellizeni.it

massetticeraamiche arredobagno stufe





*Buon
Natale*





BUON *Natale*



La cucina consiglia... Ciambella alla zucca

Ingredienti

280gr Zucca (cruda, pulita da buccia e semi)
100gr Olio di semi di arachide
3 Uova
180gr Zucchero
250gr Farina 00
16gr Lievito per dolci
Scorza d'arancia grattugiata



Procedimento:

Mettere la zucca a crudo nel frullatore o mixer con l'olio fino ad ottenere una bella crema.

Aggiungi le uova, zucchero e tutti gli altri ingredienti. Frulla il tutto.

Imburra uno stampo a ciambella e versane il composto.

Cuoci in forno a 180° per 50min.

Fai la prova stecchino e sforna.

Una volta fredda cospargi la torta con zucchero a velo.

Buon appetito.

**Betty, Roberta ed Elisa,
cuoche**

*"Il ricordo dei defunti è testimonianza fiduciosa,
radicata nella certezza
che la morte non ha l'ultima parola,
poiché l'uomo è destinato
ad una vita senza limiti."
Papa Francesco*

RICORDIAMO CHI CI HA LASCIATO:

Caterina Taufer,
Romana Romagna,
Serena Dalla Sega,
Anna Nardin,
Oliva Caserotto,
Enrico Colombi,
Giuseppe Sperandio,
Lodovica Boj,
Vanda De Rossi,
Livio Bettiga,
Benito Zanolin,
Liliana Broli,
Celina Orler,
Giacomo Nicolao,
Francesca Marin,
Valentina Depaoli.



NICOLETTO IDROTHERM S.a.s.



Impianti termoidraulici

Riscaldamento - Condizionamento - Idrosanitari
Energie Alternative - Solare - Arredo Bagno

Via Fol, 7 MEZZANO DI PRIMIERO (TN)
Tel. +39 0439 67256 Fax +39 0439 725860
info@nicolettoidrotherm.it www.nicolettoidrotherm.it

CQOP SOA
CERTIFICAZIONE QUALITÀ OPERE PUBBLICHE



INIZIATIVE NATALIZIE PRESSO LA NOSTRA CASA



Partecipazione al concorso
"Il mio albero"
ai Mercatini Natalizi di Siror



"Villaggio degli intrecci"
presso il Parco Clarofonte



Corona d'Avvento insieme
alla volontaria Silvana



Partecipazione all'iniziativa
"I Nipoti di Babbo Natale"



Incontro "Doni sotto l'Albero"
insieme ai Sindaci di Valle

Buon Natale



Celebrazioni Religiose in
occasione delle festività



LA GIOIA ^{DI} VIVERE



**AZIENDA PUBBLICA
DI SERVIZI ALLA PERSONA
"SAN GIUSEPPE" DI PRIMIERO**

Viale Marconi, 19 - 38054
PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA (Trento)

Segreteria ☎ 0439 62371- ☎ 0439 765399
Infermeria ☎ 0439 64620 - ☎ 0439 765406

Cod. Fiscale e Partita I.V.A.: 00374850220

e-mail:
segreteria@apsp-primiero.net

e-mail certificata
segreteria@pec.apsp-primiero.net
www.albotelematico.tn.it/bacheca/apsp-primiero
www.upipa.tn.it

www.apsp-primiero.net